



# RASSEGNA STAMPA 11 maggio 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**



Cosa fare da grande: Rotary Giordano e Confindustria 'interrogano' le scuole

**FOGGIA,**

**09/05/2018 15:27:28 di Redazione**

Sarà l'Auditorium della sede di Confindustria Foggia ad ospitare, venerdì 11 maggio ore 9.30, la penultima fase del progetto di Startup 'Che impresa vuoi fare da grande' promosso dal Rotary Club Foggia "U. Giordano", presieduto dal Luciano Magaldi. Il club - su idea di da Maria Buono, Presidente Commissione Progetti - ha voluto dedicare questo service ai giovanissimi "essenzialmente per il recupero delle loro speranze e sogni", spiega il Presidente. Il progetto è stato quindi pienamente accolto dalla presidente di Piccola Industria di Confindustria Foggia, Maria Pia Liguori.

Le idee elaborate dagli alunni delle Scuole Medie Zingarelli e Foscolo saranno giudicate da una Commissione formata dagli Imprenditori dell'associazione degli Industriali di Capitanata Maria Pia Liguori, Annj Ramundo e Monica Dimauro, e dagli Imprenditori Rotariani, Tullio Capobianco e Carlo De Bellis.

Il percorso didattico educativo - coordinato dagli stessi imprenditori - è stato abbastanza articolato, basato sulla metodologia di *ricerca/azione* e del *dialogo/confronto* su alcune parole-chiave, quali "cultura", "passione", "attitudini", "opportunità". L'approccio partecipativo ha fortemente coinvolto gli alunni inducendoli a confrontarsi attraverso la condivisione di esperienze, aspettative, desiderata, ma anche ad esprimere timori e preoccupazioni per il loro futuro.

Il progetto "**CHE IMPRESA VUOI FARE DA GRANDE. *Il mio futuro comincia oggi...***" rappresenta un nuovo modo di fare Orientamento, altamente formativo nei contenuti e nella metodologia, fa sapere il Rotary club Giordano. Per ogni Scuola sarà premiata l'idea più interessante e originale. La cerimonia di premiazione si svolgerà invece mercoledì 30 maggio alle ore 9.30 presso l'Aula Magna "Scillitani" del Liceo V. Lanza alla presenza del presidente provinciale di Confindustria Giovanni Rotice.

I DATI CISET, UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI DI VENEZIA, IN COLLABORAZIONE CON LA BANCA D'ITALIA

# «Il turismo in Italia vale 39,1 miliardi»

E gli italiani all'estero spendono 24,5 miliardi



BARI Una turista fotografa la Basilica di S. Nicola

● **VENEZIA.** Spendono sempre di più, privilegiano nello shopping Roma, Venezia e Napoli, mentre Milano e Firenze segnano il passo, e 6 su 10 scelgono l'hotel, prenotando nel 52% dei casi via internet. È la «fotografia» del mondo dei viaggi che esce dalla 13esima Conferenza «L'Italia e il turismo internazionale. Risultati e tendenze per incoming e outgoing nel 2017» organizzata dal Ciset, Università Cà Foscari di Venezia in collaborazione con la Banca d'Italia.

L'ospitalità nel nostro Paese vale 39,1 miliardi di euro, pari alla somma spesa dai visitatori internazionali in Italia tra gennaio e dicembre 2017, a fronte dei 36,4 miliardi nel 2016. Di pari passo anche l'aumento dei consumi dei viaggiatori italiani all'estero: 24,5 miliardi lo scorso anno contro 22,5 miliardi di quello precedente. Nel 2017 il saldo netto della bilancia dei pagamenti turistica in Italia resta positivo e pari a 14,6 miliardi, in aumento rispetto a quello registrato nel 2016 (13,8 miliardi, +5,7%). La lievitazione del turismo internazionale, sottolinea Mara Manete, direttore del Ciset, si traduce in 41,3 miliardi di valore aggiunto: l'incremento di ricchezza prodotta è pari al +6,5% reale, contro un aumento del pil italiano di +1,5%.

Il turismo ha inserito decisamente la marcia della ripresa, anche per

l'outgoing (i viaggi degli italiani all'estero; ndr). «L'indagine mostra in maniera abbastanza netta una ripresa dei flussi, sia in entrata che in uscita - spiega Per Claudio Doria, della divisione Statistiche sull'estero di Banca d'Italia -. Per la prima volta dalla crisi del 2007/08 i flussi in uscita sono, sia pur di poco, superiori in termini reali a quelli ante crisi». Tornando all'Italia, la provin-

cia con il maggior afflusso di entrate valutarie turistiche dall'estero si conferma Roma (6.743 mln), con una crescita del 20,3%. Anche Venezia e Napoli registrano incrementi significati-

vi (+19,4% e +17,8%), mentre Milano e Firenze segnano il passo (-2,4 e -6,3%). Guardando alle nazioni di origine, aumentano i flussi di spesa provenienti sia dai Paesi dell'Unione Europea (+10,0%) che da quelli extra-UE (+4,6%). La Germania si conferma la nazione che alimenta le maggiori entrate per turismo in Italia (16,7% del totale), con un aumento del 14,7% rispetto al 2016. In crescita anche i flussi di spesa dalla Francia (+6,9%), dal Regno Unito (+4,5%), dalla Svizzera (+6,1%); in lieve contrazione quelli provenienti dagli Stati Uniti (-1,7%).

Tra le preferenze degli italiani in vacanza all'estero, viceversa, proprio gli Usa segnano un +2,9% nelle spese turistiche, affiancati dalla Spagna (+15,6%), Germania (+4,9%),

mentre una lieve diminuzione ha interessato la Francia (-0,9%), la Svizzera (-2,0%). Ancor più evidente la flessione per il Regno Unito (-8,4%). L'hotel rimane ancora la scelta prioritaria per 6 turisti stranieri su 10, mentre il 10% sceglie un alloggio in affitto. La prenotazione dell'albergo per il 52% dei viaggiatori avviene via internet, una incidenza che sale addirittura al 67% per chi dorme in

alloggi in affitto. Significativi anche i dati degli italiani che hanno scelto la Penisola per le loro vacanze: nel 2017 il 30% delle vacanze è avvenuto negli alberghi e nei villaggi turistici (23% dei pernottamenti), il 15% in altre strutture collettive, inclusi i bed&breakfast (12% delle notti). Le abitazioni e stanze in affitto rappresentano, invece, l'8% circa dei viaggi per vacanza e l'11,5% delle notti.

## OTTIMISMO

Per la prima volta dal 2007, ripresa dei flussi sia in entrata che in uscita

# UNIVERSITÀ DI FOGGIA

DAL 15 AL 17 MAGGIO

## CHE COSA È

Debutta la rassegna che incrocia domanda e offerta di lavoro: spazio per colloqui, laboratori e incontri.

## GRANDI MARCHI

All'iniziativa in programma nel capoluogo dauno hanno aderito grandi marchi nazionali ed internazionali

# Giovani e occupazione, si svolta?

Lavoro e creatività, 60 aziende presenti al salone presso il quartiere fieristico

● Da Lidl Italia a Leroy Merlin, da Deloitte a Metro, passando per BDO, CNH Industrial (Gruppo Fiat), Eataly, Kruk, Manpower, Ovieste solo per citare alcune delle 60 aziende (diverse delle quali di spessore internazionale, altre di ambito nazionale o più specificatamente di settore come, ad esempio, nel caso di Aeroporti di Puglia) che saranno ospiti della prima edizione del Salone del Lavoro e della Creatività, organizzato dall'Università di Foggia con il sostegno della Regione Puglia e dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia.

Appuntamento da martedì 15 (inaugurazione ore 16,30) a giovedì 17 maggio (chiusura ore 19) presso la Fiera di Foggia (padiglione nuovo), dove l'Università di Foggia proverà a diventare il primo hub del Mezzogiorno specializzato nella connessione tra domanda e offerta di lavoro. Una svolta senza precedenti nell'ambito delle politiche di reclutamento e placement adottate finora dall'Ateneo, una svolta dettata innanzi tutto dalle difficoltà facilmente desumibili dai dati relativi all'occupazione in Capitanata e all'emigrazione intellettuale di laureati e studenti. «Dati che impongono una seria riflessione – dichiara il Rettore dell'Università di Foggia, prof. Maurizio Ricci – soprattutto sul futuro di questi ragazzi. Noi ci stiamo provando, sarà un'edizione “numero zero” come si dice in questi casi, ma non sarà una edizione sperimentale: abbiamo cercato di curare tutti i dettagli tra mille difficoltà, prime tra tutte quelle di natura economica e immediatamente dopo quelle di natura logistica. Va detto che senza il sostegno e l'entusiasmo della Regione Puglia e dell'A.R.T.I. non ce l'avremmo fatta, non si tratta di un riconoscimento formale ma assolutamente sostanziale, considerato il determinante apporto che la Regione Puglia ha fornito a questa rassegna piena di futuro e speranza».

Il Salone del Lavoro e della Creatività è stato organizzato dall'Area Orientamento e Placement di-



**FOGGIA**  
Il padiglione nuovo del quartiere fieristico dove sarà allestito il salone

retta da Rita Saraò, su coordinamento della delegata del Rettore all'Orientamento, Tutorato e Job Placement Lucia Maddalena.

Due padiglioni: uno istituzionale, l'altro per le 60 aziende ospiti / Già pervenute 1000 registrazioni, 700 gli iscritti ai workshop. Il Salone del Lavoro e della Creatività si pone l'obiettivo di diventare focus permanente sul mondo del lavoro e sulle politiche di reclutamento nell'era dei social media. Colloqui, workshop, incontri, approfondimenti, laboratori, ap-

puntamenti professionali, ma anche presentazioni di start up e idee imprenditoriali innovative. Propo-  
nendosi come supporto – e non come alternativa – ai canali istituzionali a cui abitualmente si rivolgono i giovani in attesa di occupazione, l'Università di Foggia per due giorni (le attività si concentreranno nei giorni 16 e 17 maggio) metterà uno di fronte all'altro chi cerca e chi sta cercando, chi si candida e chi invece sta offrendo una candidatura. Oltre 1.000 le registrazioni (che potrebbero anche essere delle po-

tenziali candidature) già pervenute attraverso il sito [www.jobunifg.it](http://www.jobunifg.it), mentre ai workshop e ai laboratori inseriti nel programma al momento risultano oltre 730 iscrizioni. Nel padiglione anteriore della Fiera di Foggia (struttura n. 69) ci sarà posto per Regione Puglia e A.R.T.I.; le 5 Università e i 6 I.T.S. del territorio regionale; enti e associazioni datoriali che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento; quindi la zona food (affidata alle cure del popolare chef Peppe Zullo); la zona eventi (300 posti a sedere, platea che giovedì 17 maggio alle 17,00 ospiterà la premiazione del concorso #studioinpugliaperché); tre sale laboratorio adibite ai workshop; e la postazione di Radio Nova Ions 97 (radio ufficiale del Salone). Nel padiglione adiacente, invece, ci sarà posto per 16 isole (ciascuna da 4 postazioni), al cui interno saranno ospitate le 60 aziende che hanno aderito al Salone rispondendo da ogni parte d'Italia.

Alla cerimonia di inaugurazione interverranno il Governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano; l'assessore al Bilancio e alle Politiche giovanili, Raffaele Piemontese; e l'assessore al Lavoro e alla Formazione, Sebastiano Leo; oltre naturalmente al Rettore dell'Università di Foggia, Maurizio Ricci. Previsti, inoltre, brevi interventi da parte dei rappresentanti degli Enti pubblici e delle associazioni datoriali che hanno collaborato, a vario titolo, all'organizzazione di questa prima edizione del SLC: Comune e Provincia di Foggia, Camera di Commercio, Confindustria, Confcommercio, Consiglio degli Studenti dell'Università di Foggia. L'inaugurazione è fissata alle 16,30 di martedì 15 maggio, nella sala eventi all'allestita nel padiglione nuovo della Fiera di Foggia. Il giorno dopo, mercoledì 16 maggio alle 18, l'atteso omaggio del Dipartimento di Giurisprudenza all'ex studentessa UniFg Luigia Campanaro, investita e uccisa in via Gramsci (dove ha sede Palazzo Ateneo) il 20 novembre 2016. Per l'occasione sarà assegnato il premio alla miglior tesi di laurea in “Consulente del lavoro”.

**Retribuzioni e welfare.** Gli effetti dell'interpretazione fornita dall'agenzia delle Entrate nella circolare 5/2018

# Il mutuo alza la soglia detassabile

«Riutilizzabile» parte della quota di premio di risultato usata per pagare gli interessi

**Giovanni Renella**

In caso di scelta del lavoratore di convertire in tutto o in parte il premio di risultato in un contributo del datore di lavoro per il pagamento della quota interessi delle rate di un finanziamento, il limite massimo agevolabile (3mila euro) potrebbe di fatto aumentare, fino a essere raddoppiato.

A questa conclusione si può giungere dall'esame del capitolo 2.1 della circolare 5/E del 29 marzo 2018 con cui l'agenzia delle Entrate ha commentato la possibilità, introdotta dalla legge 232/2016, che gli accordi aziendali di secondo livello o quelli territoriali prevedano l'opzione per la conversione del premio di risultato con beni e servizi previsti dall'articolo 51, comma 4 del Tuir e cioè l'uso promiscuo di veicoli aziendali, la concessione di prestiti, la messa a disposizione dell'alloggio e la concessione gratuita di viaggi ai

dipendenti del settore ferroviario. In tal caso è previsto che i benefit concorrano «a formare il reddito di lavoro dipendente secondo le regole ivi previste».

Saranno quindi assoggettati a tassazione ordinaria assumendo come base imponibile il valore

## LE CONSEGUENZE

Per poter beneficiare dello sconto esteso è necessario che l'importo del bonus sia superiore al limite agevolato previsto dalla norma

determinato sulla base dei criteri dettati dallo stesso comma 4 (per esempio 30% delle tariffe Aci) e non in base al loro valore normale (costo per il noleggio di un veicolo). La parte eccedente il valore del benefit (1.115 euro nel caso in cui a fronte di un premio 3mila

venga utilizzato dal lavoratore e un benefit di 1.885 per le auto a uso promiscuo) resta assoggettata a imposta sostitutiva (o a tassazione ordinaria, a scelta del lavoratore) ovvero potrà essere sostituita con altri benefit disciplinati dall'articolo 51 del Tuir e previsti dal paniere di beni e servizi individuato dall'accordo.

A parere delle Entrate l'intervento normativo della legge di bilancio 2017 va inquadrato sotto il profilo sistematico come completamento della previsione della legge di Stabilità 2016, prescindendo da valutazioni di convenienza fiscale.

In tale contesto normativo/interpretativo va collocato anche l'esempio fornito dalle Entrate riguardo ai finanziamenti, secondo cui in caso di un premio di risultato di 3mila euro, integralmente destinato a pagare le rate di mutuo pari a 4mila euro, il benefit da tassare ordinariamente (che

quindi varia anche a seconda dell'aliquota marginale applicabile) è pari al 50% della differenza tra gli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto (2mila euro) e gli interessi effettivamente rimasti a carico del dipendente (4.000 - 3.000 = 1.000) e cioè 500 euro (2.000 - 1.000 = 1.000 / 2 = 500).

Ma la novità interpretativa, per certi versi inattesa, è che la differenza di premio di risultato non tassato di 2.500 euro (3.000 - 500) a parere delle Entrate potrà essere richiesta in tutto o in parte in cash, con l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 10% (in via alternativa è sempre possibile richiedere la tassazione ordinaria), o destinato ad altri benefit inclusi nel "paniere".

Se il premio è effettivamente di 3mila euro e viene interamente destinato alle rate del mutuo, l'opzione del suo "riutilizzo" è solo teorica, in quanto l'importo nella disponibilità del lavoratore

Quotidiano del  
**Lavoro**

24



INPS

**Rimborsi dei voucher prorogati al 30 giugno**  
di Antonio Carlo Scacco

L'Inps ha prorogato al 30 giugno 2018 il termine di rimborso per i buoni di lavoro acquistati entro il 17 marzo 2017 e non utilizzati entro il 31 dicembre dello stesso anno.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com  
La versione integrale dell'articolo

è stato esaurito completamente. Ma se il premio complessivo fosse di 5.500 euro il lavoratore potrebbe beneficiare di un plafond agevolabile più elevato rispetto a quello stabilito dalla norma (che in base alla data di sottoscrizione dell'accordo e al coinvolgimento o meno dei lavoratori può essere di 3mila o 4mila euro). Questo perché i 3mila euro destinati al mutuo si sommano con i 2.500 euro "riutilizzabili".

Al fine di evitare dei costi non preventivati si ritiene tuttavia che contrattualmente possa comunque essere previsto un tetto massimo di premio (per esempio 3mila euro) che escluda tali effetti di tassazione. Diversamente per i datori di lavoro che si trovano nelle condizioni di riconoscere dei premi per importi più importanti può essere sicuramente un'occasione da cogliere, sfruttando ulteriormente la leva fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA